



CAMPO DEL MORICINO
21 MARZO 2006
FESTA DI PRIMAVERA E GIORNATA DELLA LEGALITÀ

1 discorsi 2



Mi verrebbero da dire tante cose. Innanzitutto che è una bellissima giornata di sole, entra la primavera e voi avete festeggiato questa giornata insieme al Sindaco nei migliore dei modi, dicendo quello che siete, dicendo quello che fate. Noi come istituzione non possiamo dirvi altro che grazie. Grazie per quello che fate per Napoli, grazie per quello che fate per il vostro quartiere. Entrando in questa scuola si sente una vivacità e si respira un aria di cultura, di storia, di identità e di orgoglio di essere napoletani, di

di vivere in questo luogo, nonostante tutte le difficoltà che noi tutti conosciamo.



E questa è una cosa importantissima. Vicino a me ho Carmine Negro, un preside che lavoro, giorno dopo giorno, in silenzio, lontano dai riflettori. O meglio cerca i riflettori per far riprendere i suoi insegnanti, i suoi ragazzi, i cittadini del quartiere perché questa scuola è diventata un polo di attrazione non soltanto di coloro che hanno i figli a scuola e l'abbiamo visto prima. Ci sono privati della zona che vedono questa scuola come uno spazio di libertà, hanno aiutato questa scuola in maniera spontanea e continuano ad aiutarlo.

E allora questa è la comunità e questa è la nostra ricchezza.

Napoli ha tanti problemi. Questo quartiere ha tanti problemi però da una giornata come questa, dalle facce delle persone che sono qui stamattina noi non possiamo, come amministratori, che dirvi grazie e trarre tutta la forza e promettere tutto l'impegno per andare avanti, per migliorare e per esservi accanto sempre di più.

Grazie ancora*

prof. Raffaele Porta
Assessore all'Educazione
del Comune di Napoli

Con molta semplicità vorrei riprendere il ragionamento fatto dall'assessore Porta, che condivido fino in fondo. Sono anch'io del quartiere. Sono nata e abito qua a Via Duomo con l'incrocio sulla via Marittima, quindi piazza Mercato, S. Eligio, il Carmine sono appunto i miei punti di riferimento e conosco i problemi di questa zona.

E' vero quello che ha detto prima il Preside che questa è una zona splendida, anche ricca se pensiamo a piazza Mercato nella



storia di Napoli, se pensiamo alla rivoluzione del 1799 , se pensiamo alle vicende di Corradino di Svevia e della sua mamma riguardo al Carmine, se pensiamo anche più semplicemente a quello che significa l'incendio del campanile del Carmine per Napoli, uno degli spettacoli più belli e più fantastici che abbia mai visto. Però questa zona non ha le strutture di accoglienza turistica non ha la capacità (non dei cittadini ma delle strutture) di raccogliere i turisti è una zona prevalentemente commerciale ma è una zona nella quale il commercio ha subito un momento di stasi. Quindi ha tanti problemi. Anche tante prospettive perchè tutto dovrebbe cambiare, penso semplicemente, io che abito a via Duomo ma affaccio su Borgo Orefici, a quello che dovrebbe significare e che significherà il rilancio e il rifacimento del borgo orefici all'interno appunto del P.I.T. il piano incremento turistico stanziato dall' unione europea e anche sulla sinistra di via Duomo gli interventi previsti sono tanti a cominciare

dalla qualificazione e l'uso ottimale del palazzo di S. Eligio.

Però questa zona, come del resto tutta Napoli, non è una zona senza speranza perché ha una ricchezza che è l'elemento umano: in fondo sono zone che sono state capaci di sopravvivere accontentandosi e facendo fruttare al meglio anche il reddito minimo di ogni famiglia, cercando di mantenere un livello di civiltà che non sarà assoluto, però indubbiamente è ancora buono in una zona nella quale si rischia, è capitato anche a uno della mia famiglia domenica, una rapina, ma insomma bene o male il livello di vivibilità non ha avuto le tragedie avute in altre zone, penso ai Vergini, per esempio. Però, Preside, il vero investimento lo sta facendo lei con i suoi insegnanti, con i familiari in Consiglio di Istituto, con il personale ATA, state preparando quelli che saranno i cittadini di Mercato-Pendino del futuro e questi ragazzi che noi abbiamo visto qui svegli, intelligenti, pieni di interessi, capaci di fare tante cose che neanche io so fare (se mi mettete davanti ad un computer io mi fermo, non vado da nessuna parte) e loro lo usano, capaci di redigere un giornalino, capaci di comunicare on line o in altro modo con i corrispondenti alunni della Francia, della Spagna e dell' Austria . Insomma c'è un'apertura, uno sforzo, per fare in modo che questi ragazzi abbiano non soltanto la base culturale che è sempre più necessaria perché senza una base culturale forte, che poi è a sua volta una base di una professionalità ben introitata, non si lavora, ma voi state lavorando perché siano dei cittadini che rispettino la legge perché la conoscono, direi di più perché la amano, lei parlava delle regole, del modo anche indiretto di introitare le regole. La cultura delle regole, amici, non è una cultura di limitazione. È una cultura di convivenza perché se io rispetto le regole di buona convivenza, ad un certo punto tutti quanti intorno a me possono vivere in modo libero e sereno, se non le rispetto le travalico non faccio male solo a me ma alla comunità . Ecco, questo stile di vita, imparato, introitato e inserito nel proprio DNA deontologicamente cresce con i ragazzi, è qualcosa che loro si porteranno dietro per tutta la vita. Ed allora ha ragione l'assessore Porta: queste iniziative, questo vostro coraggio impegnano, stimolano e in qualche modo inquietano, ma inquietano in positivo l'amministrazione e chi ha in qualche modo la responsabilità di esservi accanto . Perché è evidente che molto si può fare con la fantasia, perché è evidente che molto si può fare anche senza strutture, ma è evidente che deve esserci un appoggio in termini strutturali, in termini economici minimi, in termini di sostegno istituzionali al vostro lavoro. A me non piace mai promettere niente a nessuno. Con l'assessore Porta abbiamo fatto tanti giri nelle 67 scuole che lui ha appunto ristrutturato o costruito ex novo in questi cinque anni, e credo che in nessuna siamo andati prima a promettere, ma ci siamo andati a cose fatte a constatare. Quello però che vi possiamo promettere è che questo impegno educativo e appassionante che voi portate avanti non rimarrà da solo e che nei minimi delle possibilità e nei limiti delle sinergie che l'interscambio tra scuola ed istituzioni può rendere possibile, noi saremo sempre accanto a voi, Perché è interesse di tutta la città, ma è interesse soprattutto di chi amministra la città investire sul futuro. E il modo migliore per investire sul futuro è investire sui giovani e i giovani, io non sottovaluto affatto il ruolo della famiglia che è, anzi, il ruolo primario di personalizzazione e di socializzazione, però la scuola è la prima esperienza sociale dei ragazzi; è quella che in termini di tempo, in termini di incidenza, in anni che per loro sono appunto centrali nella formazione li guida, li sorregge, li aiuta.

Quindi investire sul futuro è investire sui giovani. Investire sui giovani significa investire sulla famiglia e sulla scuola e questo, nei limiti delle nostre possibilità lo faremo sempre con passione, ma con tanta, tanta ammirazione e tanta gratitudine, per cui questo inizio di primavera sia portatore di benessere e di fortuna a tutti noi e a questa scuola in particolare. Grazie per tutto ciò che è stato fatto, ma grazie per tutto ciò che la vostra fantasia, la vostra professionalità, il vostro entusiasmo vi porterà a fare ancora.

Auguri*

On Rosa Iervolino Russo
Sindaco
del Comune di Napoli



** Si ringrazia la docente Rita Di Costanzo che ha curato la trascrizione dei testi.*